

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4289 del 27/08/2021
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, titolo III bis, art. 29-octies, commi 3 a), 5 e 6. LR 21/2004 e s.m.i. rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su riesame (det. 2835 del 4 dicembre 2013) - Soc. Agricola Suinicola Parmense S.S., installazione IPPC, Comune di Torrice
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4424 del 27/08/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventisette AGOSTO 2021 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma –Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la nota PG/2020/43671 del 20/03/2020 della Direzione Tecnica di Arpae con la quale si trasmettono le Linee Guida di applicazione delle BAT-Conclusions;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;
- la Determinazione n. 6321/2018 del 03 maggio 2018, avente ad oggetto: “APPROVAZIONE DELLA GUIDA ALLA REDAZIONE DELLA DOMANDA DI RIESAME PER LE AIA ALLEVAMENTI A SEGUITO

DELLA PUBBLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS”;

VISTI:

- l'incarico dirigenziale conferito con DDG n.106/2018;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

PREMESSO CHE:

- l'installazione IPPC della “Società Agricola Suinicola Parmense S. S.” sita in Via del Gazzuolo n.1, loc. Bezze, nel territorio comunale di Torrile, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione dirigenziale n. 2835 del 04/12/2013 e s.m.i. per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria “6.6.c)” dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i., come modificata dalla Det.4361 del 08/11/2016 (nuovo locale “ quarantena” per scrofette e ricovero attrezzi);

VISTI:

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alla Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) e contestuali modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta “Società Agricola Suinicola Parmense S. S.” in data 14/12/2018, tramite il Portale “Osservatorio IPPC-AIA” della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo n. PGPR/2018/26462 del 14/12/2018), per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso sita in Via del Gazzuolo n.1, loc. Bezze, nel Comune di Torrile per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come “allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe” – punto 6.6. lett. c) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il gestore in data 31/10/2019 ha presentato sul portale IPPC regionale domanda di modifica non sostanziale (acquisita al prot. Arpae n. PG/2019/169045 del 04/11/2019) per acquisto e utilizzo di un contenitore mobile di gasolio della capacità di 3 mc e di un nuovo silo adibito allo stoccaggio di alimenti per la nutrizione suina, e che tale domanda è confluita nell' istruttoria di riesame AIA di cui al punto precedente;

DATO ATTO che:

- in data 03/12/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come “riesame ai fini del Rinnovo”;
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;
- in data 07/01/2019 il SUAP Unione Bassa Est Parmense competente, con nota acquisita al prot. Arpae PG/2019/1010 del 07/01/2019, ha comunicato l'avvio del procedimento, e con nota prot. n.137 del 07/01/2019, acquisita al prot. Arpae PG/2019/1291 del 07/01/2019, ha trasmesso la documentazione di riesame AIA presentata dalla Ditta ad Arpae SAC e Serv. Terr.le di Parma;
- in data 23/01/2019 è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.251 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;
- in data 08/11/2019 Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2019/172665 del 08/11/2019 ha chiesto alla ditta di integrare l'istanza di modifica presentata con l'attestazione di pagamento delle spese istruttorie e gli elaborati tecnici adeguatamente firmati da tecnico abilitato;
- in data 24/04/2020 la Regione Emilia-Romagna ha emesso: la DET-2020-336 del 24/04/2020

“Approvazione della Circolare interna recante la Linea Guida “Allevamenti Intensivi di pollame o di suini: schema Riesame AIA e Allegato tecnico - Rev.0” e successivamente la DET-2020-337 del 24/04/2020 “Approvazione della Circolare interna recante la Linea Guida per l’applicazione e la valutazione delle Conclusioni sulle BAT per l’allevamento intensivo di pollame o di suini e ulteriori indicazioni applicative - Rev. 0”;

- nei giorni 27/01/2021 e 26/02/2021 si sono tenuti gli incontri tecnici fra Gestore e Arpae – SAC e APAO Parma, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale sopra richiamate;
- in data 22/03/2021 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie a seguito degli incontri tecnici, acquisite al prot. Arpae PG/2021/45221 del 23/03/2021;
- in data 09/04/2021 si è tenuta la prima seduta di Conferenza di Servizi, cui ha fatto seguito formale richiesta integrazioni (prot. Arpae n. PG/2021/60400 del 20/04/2021), presentate dal gestore sul portale IPPC in data 26/05/2021 e acquisite al prot. Arpae n. PG/2021/83782 del 27/05/2021;
- il gestore ha trasmesso in data 22/06/2021, tramite portale IPPC regionale, la planimetria generale aggiornata dell’impianto (datata 15/05/2021), acquisita al prot. Arpae n. PG/2021/97666 del 22/06/2021;
- in data 22/06/2021 si è tenuta la seduta conclusiva di Conferenza di Servizi;
- Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma ha emesso, con nota PG/2021/123158 del 05/08/2021, il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATI:

- il parere favorevole rispetto alla matrice rumore espresso da Arpae APAO Parma con nota prot. n. PG/2021/56350 del 13/04/2021, a condizione che le sorgenti sonore individuate siano utilizzate esclusivamente nel periodo diurno (06:00 - 22:00);
- il parere favorevole espresso da AUSL - Distretto di Parma (prot. 42244 del 15/06/2021), acquisito al prot. Arpae n. PG/2021/94381 del 16/06/2021;
- il parere favorevole espresso dal Comune di Torrile in merito alle matrici ambientali di competenza (scarichi idrici e rumore) acquisito al prot. Arpae n. PG/2021/106400 del 07/07/2021;
- il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Torrile in merito alla prosecuzione dell’esercizio dell’attività da parte della Ditta, di cui al prot. Arpae n. PG/2021/106404 del 07/07/2021;
- gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi nelle due sedute del 09/04/2021 e del 22/06/2021 (convocate da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2021/50623 del 31/03/2021 e con nota prot. PG/2021/91223 del 10/06/2021), nella quale si approva il rilascio del riesame dell’AIA subordinato all’acquisizione dei pareri mancanti di conformità urbanistica (a valle della conclusione positiva della SCIA per rilascio di autorizzazione paesaggistica in sanatoria) e sulla matrice emissioni in atmosfera, da parte di Comune di Torrile, nonché del parere del Sindaco in merito alla compatibilità delle industrie insalubri; i Verbali conclusivi della Conferenza di Servizi sono conservati agli atti;

ACQUISITA al prot. Arpae PG/2021/120765 del 02/08/2021 la comunicazione di conclusione con esito positivo del procedimento avente ad oggetto la “Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA) IN SANATORIA per installazione Silo mangimi per suini e cisterna gasolio 3000 lt realizzati in assenza di titolo abilitativo dall’Azienda Agricola denominata Società Suinicola Parmense, sita in Torrile, località Bezze, Via del Gazzuolo n.1.” (rif. pratica SUAP 263/2021) da parte del Comune di Torrile, unitamente al parere espresso da detto Comune in merito alla conformità urbanistico-edilizia, e al parere favorevole espresso

dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza in merito alla compatibilità paesaggistica delle opere sopra citate;

VISTO il rapporto istruttorio del 05/08/2021 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2021/123158, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO CHE:

- Arpae SAC con nota PG/2021/126104 del 11/08/2021, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA e che nei successivi 15 giorni non sono pervenute osservazioni da quest'ultimo;

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARP AE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARP AE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARP AE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia <https://www.arpae.it/it>; per quanto precede.

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "Società Agricola Suinicola Parmense S. S." avente sede legale e impianto in Via del Gazzuolo n.1, loc. Bezze, Comune di Torrile PR), il cui gestore è il sig. Lorenzo Raffaini, per l'attività di allevamento intensivo di suini con più di 750 scrofe (punto **6.6 lettera c**, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.);

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 750 scrofe (punto 6.6 lettera c), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06 e ss.mm.) per le seguenti potenzialità massime:

- stato attuale (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "*Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico*"), numero di posti scrofe e scrofette: **1.340** (corrispondenti a 301,2 t di p.v.);

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
29/10/2007	Determina AIA	3629	Provincia di Parma

13/02/2009	Modifica Non Sostanziale	542	Provincia di Parma
04/12/2013	Rinnovo AIA	2835	Provincia di Parma
08/11/2016	Modifica Non Sostanziale	4361	Arpae - SAC di Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae - SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;

6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;

7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE -SAC di Parma;

Determina, inoltre

- **DI STABILIRE CHE:** il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare, si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere garantita la formazione del crostone superficiale sui contenitori ST3-D e ST4-C;
 2. la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, sino alla realizzazione delle modifiche richieste, dovrà avvenire:
 - a. per il 60% per bande rasoterra con interrimento entro le 12 ore,
 - b. per il 40% ad iniezione profonda a solchi aperti;
 - c. non è consentita altra forma di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti; per i palabili si effettuerà l'incorporazione entro le 4 ore;
- la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
- **DI INVIARE** copia del presente atto alla Società Agricola Suinicola Parmense S. S. e al Comune di Torrile tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
- **DI STABILIRE** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Torrile, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
- **DI DARE ATTO** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- **DI STABILIRE** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- **DI STABILIRE** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n. 33982/2018

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOC. AGR. SUINICOLA PARMENSE S.S.

- **Pratica Sinadoc n. 33982/2018**
- **allevamento sito in Via del Gazzuolo n.1, loc. Bezze, Comune di Torrile**
- **Attività IPPC di allevamento intensivo di suini con più di 750 scrofe (punto 6.6 c, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

agosto 2021

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	4
A - SEZIONE INFORMATIVA	4
A1 - DEFINIZIONI	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite	5
A3 - ITER ISTRUTTORIO	6
B - SEZIONE FINANZIARIA	9
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	9
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	10
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	10
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	10
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	12
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	16
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	18
C2.2 - Proposta del Gestore	23
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	23
C3.1 - Confronto con le BAT	24
C3.2 - Valutazioni istruttorie dell'A.C. (parte facoltativa)	36
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	39
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	39
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	39
D2.1 - Finalità	39
D2.2 - Comunicazioni e requisiti di notifica	39
D2.3 - Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	40
D2.4 - Emissioni in atmosfera	41
D2.5 - Scarichi e prelievo idrico	43
D2.6 - Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	43
D2.7 - Emissioni sonore	44
D2.8 - Gestione dei rifiuti	45
D2.9 - Gestione effluenti	45

D2.10 - Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)	45
D2.11 - Sicurezza, prevenzione degli incidenti	45
D2.12 - Preparazione all'emergenza	46
D2.13 - Ulteriori prescrizioni gestionali	46
D.2.14 - Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	46
D2.15 - Altre condizioni	47
D2.16 - Tabella riassuntiva scadenze [Paragrafo Facoltativo]	47
D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	48
D3.1 - Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	48
D3.1.1 - Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	48
D3.1.1 - Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	49
D3.1.2 - Monitoraggio e Controllo consumi idrici	49
D3.2 - Criteri generali per il monitoraggio	53
D.3.3 - Indicatori di prestazione	53
D.3.4 - Attività a carico dell'Ente di Controllo	53
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	54

RIESAME AIA - ALLEGATO I

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG/2013/16882 del 22/01/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Azienda Agricola Soc. Agricola Suinicola Parmense s.s.
- Rif. int. Sinadoc n. 33982/2018
- Sede legale in Comune di Torrile in via Del Gazzuolo n°1 ed allevamento in Comune di Torrile, Loc. Bezze di Torrile, via Del Gazzuolo n°1
- Attività di allevamento intensivo di suini con più di 750 scrofe-categoria IPPC 6.6 lettera C, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06.
- PEC: suicolaparmense@pec.it

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Parma, su delega della Regione Emilia-Romagna).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (vedi sez. A2, titolare Soc. Agricola Suinicola Parmense s.s.).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.)

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 c
- Società Agricola Suinicola Parmense s.s.
- Sede legale: via Del Gazzuolo n°1, loc. Bezze di Torrile, Comune di Torrile
- Ubicazione Allevamento: via Del Gazzuolo n°1, loc. Bezze di Torrile, Comune di Torrile
- Tipologia specie allevata: suini
- Gestore: Lorenzo Raffaini
- PEC: suinicolaparmense@pec.it
- Codice AUSL IP041PR002
- Codice CUAA 02361930346

L'azienda Agricola Suinicola Parmense S.S. inizia la propria attività nel 1973; trattasi di un allevamento a ciclo aperto con scrofe e vendita dei suinetti con un peso vivo medio di 25-30 kg.

L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto **6.6 lettera c**, dell'All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento intensivo di suini avente più di 750 posti scrofe.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante.

Tabella 1 - Superfici

Attività	Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m ³
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
1	17.685	7.200	200	4.396	5.889	26.639

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Azienda Agricola Suinicola Parmense S.S. con la Determina n. 2835 del 04/12/2013, aggiornata con DET-AMB-2016-4361 del 08/11/2016 da Arape-SAC di Parma.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Tabella 2 - Iter autorizzatorio

N° atto Data	Tipo documento	Autorità competente	Breve Descrizione del Contenuto
3629 del 29/10/2007	AIA	Provincia di Parma	Rilascio prima AIA
542 del 13/002/2009	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Integrazione all'AIA
2835 del 04/12/2013	Rinnovo AIA	Provincia di Parma	Rinnovo documento di AIA
4361 del 08/11/2016	Modifica non sostanziale	Arpae-SAC	Nuovo locale "quarantena" per scrofette e ricovero attrezzi
domanda del 31/10/2019 confluita in istruttoria di Riesame AIA	Modifica non sostanziale	Arpae-SAC	nuovo silo per mangimi e nuovo serbatoio per gasolio

A3 - ITER ISTRUTTORIO

1. 15/02/2017: "Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi;
2. 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente "Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione";
3. 20/11/2018: Arpae SAC Parma con nota prot. PGPR/2018/24631 comunica l'avvio del riesame dell'AIA ai sensi dell'art 29-octies, commi 3 e 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
4. 14/12/2018: "Società Agricola Suinicola Parmense s.s." presenta Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/26462 del 14/12/2018);
5. 07/01/2019: il SUAP Unione Bassa Est Parmense competente, con nota acquisita al prot. Arpae PG/2019/1010 del 07/01/2019, comunica l'avvio del procedimento relativo (pratica SUAP n. 687/SUAP/2018 del 14/12/2018) e la data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. telematico (23/01/2019);
6. 07/01/2019: il SUAP Unione Bassa Est Parmense competente, con nota prot. n.137 del 07/01/2019, acquisita al prot. Arpae PG/2019/1291 del 07/01/2019, trasmette la documentazione di riesame AIA presentata dalla Ditta ad Arpae SAC e Serv. Terr.le di Parma;
7. 23/01/2019: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.25 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 23/02/2019; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
8. 31/10/2019: il gestore presenta sul portale IPPC regionale domanda di modifica non sostanziale (acquisita al prot. Arpae n. PG/2019/169045 del 04/11/2019) per acquisto e utilizzo di un contenitore mobile di gasolio della capacità di 3 mc e di un nuovo silo adibito allo stoccaggio di alimenti per la nutrizione suina
9. 08/11/2019: Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2019/172665 del 08/11/2019 chiede alla ditta di integrare l'istanza presentata con l'attestazione di pagamento delle spese istruttorie e gli elaborati tecnici adeguatamente firmati da tecnico abilitato;
10. 24/01/2020: con nota prot. PG/2020/11801 del 24/01/2020 si sollecita alla Ditta la presentazione della documentazione integrativa richiesta;
11. 27/01/2020: il gestore trasmette ricevuta di versamento delle spese istruttorie non congrue rispetto a quanto previsto dal DGR 155/2009. Richiede inoltre chiarimenti rispetto alle integrazioni da presentare;
12. 11/03/2020: Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2020/39528 del 11/03/2020 chiarisce la documentazione attesa unitamente al versamento corretto delle spese istruttorie;
13. 19/03/2020: il gestore presenta sul portale IPPC regionale le integrazioni richieste;
14. 27/01/2021 e 26/02/2021: si tengono gli incontri tecnici fra Gestore (accompagnato dai suoi consulenti tecnici) e Arpae – SAC e APAO Parma, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale;

15. 22/03/2021: il gestore presenta sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie a seguito degli incontri tecnici, acquisite al prot. Arpae PG/2021/45221 del 23/03/2021;
16. 09/04/2021: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, cui segue formale richiesta integrazioni (prot. Arpae n. PG/2021/60400 del 20/04/2021);
17. 13/04/2021: Arpae SAC Parma acquisisce con nota prot. n. PG/2021/56350 del 13/04/2021 parere favorevole rispetto alla matrice rumore espresso da Arpae APAO Parma, a condizione che le sorgenti sonore individuate siano utilizzate esclusivamente nel periodo diurno (06:00 - 22:00)
18. 26/05/2021: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni richieste a fronte della prima seduta di Conferenza di Servizi (acquisite al prot. Arpae n. PG/2021/83782 del 27/05/2021);
19. 16/06/2021: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2021/94381 del 16/06/2021 il parere favorevole di AUSL prot. 42244 del 15/06/2021;
20. 22/06/2021: si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi, la quale approva il rilascio del riesame dell'AIA subordinato all'acquisizione dei pareri mancanti di conformità urbanistica (a valle della conclusione positiva della SCIA per rilascio di autorizzazione paesaggistica in sanatoria) e sulla matrice emissioni in atmosfera, da parte di Comune di Torrile, nonché del parere del Sindaco in merito alla compatibilità delle industrie insalubri; nella medesima data il gestore trasmette tramite portale IPPC regionale planimetria generale aggiornata dell'impianto (datata 15/05/2021), acquisita al prot. Arpae n. PG/2021/97666 del 22/06/2021;
21. 07/07/2021: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2021/106400 del 07/07/2021 il parere favorevole espresso dal Comune di Torrile in merito alle matrici ambientali di competenza (scarichi idrici e rumore); si acquisisce inoltre al prot. Arpae n. PG/2021/106404 del 07/07/2021 il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Torrile in merito alla prosecuzione dell'esercizio dell'attività da parte della Ditta;
22. 02/08/2021: Arpae SAC Parma acquisisce da parte del Comune di Torrile (con nota prot. PG/2021/120765) comunicazione di conclusione con esito positivo del procedimento avente ad oggetto la "Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA) IN SANATORIA per installazione Silo mangimi per suini e cisterna gasolio 3000 lt realizzati in assenza di titolo abilitativo dall'Azienda Agricola denominata Società Suinicola Parmense, sita in Torrile, località Bezze, Via del Gazzuolo n.1." (rif. pratica SUAP 263/2021), unitamente al parere espresso da detto Comune in merito alla conformità urbanistico-edilizia, e al parere favorevole espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza in merito alla compatibilità paesaggistica delle opere sopra citate;
23. 05/08/2021: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2021/123158 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
24. 11/08/2021: Arpae SAC Parma con nota PG/2021/126104 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
25. segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda di Riesame è inclusa anche una **domanda di modifica non sostanziale AIA** che prevede:

- la ristrutturazione della stalla B1 adottando una stabulazione in box con pavimento totalmente grigliato, stoccaggio sottostante e svuotamento con vacuum system.

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto, a seguito dell'ampliamento previsto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Tabella 3 - Capienza (capi inferiori ai 30 kg dato **NON** vincolante)

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m²)
1.158 scrofe + 182 scrofette (+ 5.035 capi < 30 kg)	301,2	2.330+798 gabbie

Tabella 4 - Potenzialità massima di allevamento

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m²)
2 - A1	Scrofe gabbie parto	PTF con fosse sottostanti	120	120	22,03	120 gabbie
2 - A2	Scrofe gabbie parto	PP in pendenza lavaggio con acqua alta pressione (1)	138	138	25,35	138 gabbie
3 - B1	Suinetti in box 7-15 kg	PTF con vacuum system	1.506	1.506	16,57	309
3 - B1 bis	Suinetti in gabbiette 7-15 kg	Gabbiette su PP lavaggio ad alta pressione (1)	672	672	7,39	140
3 - B2	Suinetti in box 7-15 Kg	PTF con fosse sottostanti	1.037	1.037	11,41	207
3 - B3	Suinetti in box 15-30 Kg	PTF con fosse sottostanti	1.820	1.820	40,95	547
4 - C1	Scrofe gestazione box	PPF con fosse sottostanti	223	223	40,14	516

4 - C2	Scrofe gestazione box	PPF con fosse sottostanti	137	137	24,66	309
4 - C3	Scrofe gestazione in gabbie	PTF	540	540	97,20	540 gabbie
5 - D	Scrofette 40-130	PPF con vacuum system	182	182	15,47	302,0
CAPI	AUTORIZZATI	IN AIA	1.340 (2) (+5.035) (3)	1.340 (2) (+5.035) (3)	301,15	2.330+798 gabbie
4 - C4*	Infermeria (ex verri)	PP lavaggio con acqua	---	---	---	(104)

Legenda: PPF = Pavimento Parzialmente Fessurato; PTF = Pavimento Totalmente Fessurato; PP= Pavimento pieno; CE = corsia esterna con pavimento pieno o fessurato; Cassoni a ribaltamento per il lavaggio delle corsie esterne

(1) Tale sistema in fase di calcolo viene paragonato alla BAT 30.a4

(2) Capi oltre i 30 kg di peso vivo (scrofe + scrofette)

(3) Capi ipotizzati inferiori ai 30 kg di peso vivo

*: infermeria non considerata come superficie utile.

Planimetrie di riferimento

- Planimetria layout generale del 15/05/2021, acquisita su portale IPPC regionale il 22/06/2021 (prot. PG/2021/97455);
- "Planimetria generale acque di scarico bianche e nere" del 17/02/2021 (PG/2021/45033 del 22/03/2021), rettificata con integrazioni del 26/05/2021 (prot. PG/2021/83782 del 27/05/2021).

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della corretta tariffa istruttoria (875,00 €) prevista per l'istanza di riesame con valenza di rinnovo, effettuato il 03/12/2018.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Inquadramento territoriale: l'allevamento di scrofe con produzione di suinetti destinati alla vendita si trova nel comune di Torrile, località Bezze in via Gazzuolo n°1 nei pressi del Canale Lorno, in area agricola di pianura all'altezza di circa 30 m sul livello del mare, in area classificata non vulnerabile ai nitrati. Torrile rientra tra i comuni il cui territorio è stato classificato come "area ad elevato rischio di crisi ambientale". I fabbricati occupano una superficie coperta di circa 7.200 m².

L'insediamento è sorto nel 1973 in area classificata dai preesistenti PRG e dal PSC dedicata ad allevamento suinicolo. Nella variante 2019 pubblicata sul BUR nel 2019 l'area è inserita in "ambito di alta vocazione agricola produttiva" ed in parte rientrante in area di "vincolo di tutela assoluta dei corsi d'acqua" ed in "area di protezione speciale" ZSC-ZPS.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale e Piano Aria Integrato Regionale: La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune di Torrile ricade in area pianura est.

Consultando il piano di miglioramento della qualità dell'aria approvato nel 2017 si ricava che l'allevamento è ricompreso nella Pianura Occidentale; il comune di Torrile risulta essere in area di superamento solo per le PM10, ma non per quanto riguarda gli NO₂.

Pianificazione e vincoli territoriali

L'impianto in esame si trova in via Gazzuolo n° 1, località Bezze di Torrile in Comune di Torrile in area di bassa pianura, con sviluppo in sponda sinistra del torrente Parma in fregio al Canale Lorno.

Consultando il PTCP adottato dalla Provincia di Parma si ricava che la sede dell'allevamento non è ricompreso né nella perimetrazione di un'area protetta, né ricade nell'ambito di un sito di Natura 2000, ma confina con essi; **i fabbricati di allevamento rientrano in toto in area soggetta a vincoli del Codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 142 D.Lgs. 42/2004).**

Nel 2016 in occasione della realizzazione del locale adibito a "stalla di sosta" per scrofette il referente del Comune di Torrile con atto 3/2016 si esprime con esito di "incidenza negativa ma non significativa".

Con nota PG/2021/120756 in data 2-8-21 è stato acquisito il provvedimento conclusivo SUAP SCIA in sanatoria edilizia e il parere urbanistico edilizio del Comune di Torrile, relativamente alla sanatoria per installazione silo per mangime suini, cisterna a gasolio da 3000 L, rifacimento n.2 manto di copertura stalle suini, con compatibilità paesaggistica.

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative approvate.

Tabella 5: Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica" Art. 12 bis "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica" Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	La collocazione dell'allevamento non presenta interazioni con specifiche aree riportate in cartografia
Tav. C2 C4	Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare" Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico"	In area "a rischio idraulico elevato" e nel "progetto strategico Canale Naviglio navigabile"
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	Nessuna indicazione Comune ad elevato rischio di crisi ambientale
Tav. 5 C5.A C5.B	Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico" Art. 11 - Sistema delle aree agricole"	Non ha interferenze con aree protette, aree di tutela, recupero e valorizzazione. I lagoni rientrano nel ZSC-ZPS IT4020017 "Area delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po". I locali di allevamento si collocano in area confinante ma esterna. In fregio ad aree protette ai sensi della LR 6/05 e Rete Natura 2000
Tav. 6	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa" Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"	Collocato in ambito agricolo ad alta vocazione produttiva
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 2 "Bassa pianura di Colorno".
/	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

Classificazione acustica

Il Comune di Torrile ha approvato la Classificazione acustica con delib. CC n. 11 del 9.4.14. In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe III; non sono presenti recettori sensibili ad una distanza inferiore ai 500 m.

ZSC-ZPS

L'impianto è interessato inteso come fabbricati di allevamento sono immediatamente confinanti con il sito ZSC-ZPS IT4020017 "Area delle risorgive di Viarolo, bacini di Torrile, fascia golenale del Po"; i lagoni di accumulo dei reflui sono interni al medesimo sito.

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

Consultando il piano di miglioramento della qualità dell'aria approvato nel 2017 si ricava che l'allevamento è ricompreso nella Pianura Occidentale; il comune di Torrile risulta essere in area di superamento solo per le PM10, ma non per quanto riguarda gli NO₂.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Si tratta di un allevamento di scrofe con vendita dei suinetti a peso vivo inferiore ai 30 kg. Il numero di capi massimo allevabile (maggiori di 30 kg di peso vivo) per ciclo è di **1.340** (1.158 scrofe + 182 scrofette) oltre a circa 5.235 suinetti dal peso vivo inferiore ai 30 kg di peso vivo. Complessivamente il peso vivo massimi allevabile corrisponde a **301,2 t**.

Tabella 6 : Capi mediamente allevati

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capi mediamente allevati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
2 - A1	Scrofe in gabbie parto con lattonzoli	PTF con fosse sottostanti	98	17,99	120 gabbie
2 - A2	Scrofe in gabbie parto con lattonzoli	PP in pendenza con lavaggio acqua alta pressione (1)	113	20,74	138 gabbie
3 - B1	Suinetti in box 7-15 Kg	PTF con vacuum system	1.258	13,84	309
3 -B1 bis	Suinetti in gabbiette 7-15 Kg	Gabbiette su PP lavaggio ad alta pressione (1)	547	6,02	140
3 - B2	Suinetti in box 7-15 Kg	PTF con fosse sottostanti	880	9,68	207
3 - B3	Suinetti in box 15-30 Kg	PTF con fosse sottostanti	1.583	35,62	547
4 - C1	Scrofe gestazione box	PPF con fosse sottostanti	189	34,02	516

4 - C2	Scrofe gestazione box	PPF con fosse sottostanti	113	20,34	309
4 - C3	Scrofe gestazione in gabbie	PTF	449	80,82	540 gabbie
5 - D	Scrofette 70-130	PPF con vacuum system	150	12,75	302
CAPI	MEDIAMENTE	ALLEVATI	1.112 (2) (+ 4.268) (3)	251,82	2.330 + 798 gabbie
4 - C4*	Infermeria (ex verri)	PP	---	----	

Legenda: PPF = Pavimento Parzialmente Fessurato; PTF = Pavimento Totalmente Fessurato;

PTG = Pavimento Totalmente Grigliato, CE = Corsia Esterna

(1) Tale sistema in fase di calcolo viene paragonato alla BAT 30.a4

(2) Capi oltre i 30 kg di peso vivo (scrofe + scrofette)

(3) Capi ipotizzati inferiori ai 30 kg di peso vivo

*: infermeria non considerata come superficie utile.

Tabella 7: produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi mediamente allevati	
Numero di capi per AIA (tra parentesi comprensivi dei capi <30 kg di Pv)	2.775 (3.613)
• scrofe	962
• SCROFETTE	150
Azoto escreto da bilancio (kg/a)	32.450
Azoto TOTALE al campo	17.900
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	15.197
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	2.703
Volume liquami prodotto (mc/a)*	13.044
Volume letami prodotto (mc/a)*	476
Capacità contenitori di stoccaggio liquami al lordo (m ³)	27.812
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (al netto del franco di sicurezza) (m ³)	23.640
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)	240
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	360

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

Dall'ultima modifica dell'AIA l'unico elemento che è mutato è l'introduzione della tecnica vacuum nel ricovero B1, suinetti in box 7-15 kg.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'installazione è costituita da n. 5 ricoveri **1, 2, 3, 4, 5** - di allevamento di suini:

- **1** - ricovero esterno, locale quarantena formata da 3 box di 21,6 m² per complessivi 65 m² circa su pavimentazione parzialmente fessurata con stoccaggio sottostante e paratia mobile di svuotamento;
- **2** - formato dai locali **A1** ed **A2**, scrofe in sale parto;
- **3** - formato dai locali **B1**, **B1bis**, **B2** e **B3**, suinetti in svezzamento 7-30 kg;
- **4** - formato dai locali **C1** - **C2** con scrofe gestazione in box e dal **C3** con scrofe in gestazione in gabbia; nel locale **C4** (ex verri) ora è adibito a infermeria;
- **5** - formato dal locale **D**, scrofette da 40 sino a 130 kg.

Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Tabella 8: sintesi capi potenziali ed allevati

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento SUA - m ²	Capienza Effettiva N° capi	Potenzialità effettiva t
Scrofe in ciclo	900	162,00	825 + 540 gabbie	751	135,18
Scrofe parto	258	47,38	158 gabbie	211	38,73
Suinetti 7-15 kg	(3.215)	35,37	656	2.685	29,54
Suinetti 15-30 kg	(1.820)	40,95	547	1.583	35,62
Scrofette 40-130 kg	182	15,47	302	150	15,00
TOTALE	1.340(+5.035)	301,2	2.331+798 gabbie	1.112 (+ 4.268)	254,07

L'alimentazione dei suini viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo.

Risulta essere prevalentemente a secco ad esclusione del capannone 4-C con scrofe in gestazione in cui l'alimentazione è a broda; in dipendenza del periodo annuale e del sito si utilizza acqua e mangime con un rapporto variabile da 4:1 a 5:1.

- ricoveri A1, A2, scrofe in sala parto: alimentazione a secco effettuata manualmente;
- ricoveri B1, B1bis, B2 suinetti in accrescimento: alimentazione a secco effettuata manualmente;
- ricovero B3 suinetti in accrescimento: alimentazione a volontà tramite sistema meccanico a catena;
- ricoveri C1, C2, C3 scrofe gestanti: alimentazione a broda (mangime + acqua) con distribuzione automatizzata;
- ricovero D scrofette: alimentazione a secco con distribuzione manuale

Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed ogni box è dotato di succhiotti.

L'acqua di abbeveraggio deriva da 2 pozzi aziendali e viene annualmente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione è in depressione per tutti i ricoveri ad esclusione del reparto 5-D a ventilazione naturale, ed è regolata da sonde per la rilevazione della temperatura e da un sistema di controllo computerizzato. In caso di guasto scatta l'allarme sonoro ed avviso contestuale agli operatori; le porte e le finestre sono comunque apribili manualmente.

L'illuminazione è artificiale/naturale attraverso neon in sostituzione con lampade a led.

Il riscaldamento comprende:

- 1 caldaia - scarico **K1 (C1)** - alimentata a gasolio, depotenziata nel 2008 portata a 927.000 kcal/h equivalenti a 107,5 kW;
- 1 caldaia - scarico **K2 (C2)** - alimentata a gasolio per la sola produzione di acqua calda della potenzialità di 35.000 kcal/h pari a 40,7 kW;

- 4 caldaie **K3, K4, K5, K6** da 24.000 kcal/h cadauna alimentate a GPL al servizio del ricovero 3-B svezamento seconda fase;
- 7 generatori di aria calda funzionanti a GPL non considerati come emissione al servizio del ricovero 2-A d della quarantena.
- 12 aerotermini ad acqua calda: (derivata dall'azione della caldaia a gasolio K1 C1)

E' presente un generatore di emergenza da 40 kW - **GEN** - alimentato a gasolio.

La derattizzazione è stata affidata alla ditta esterna, che la realizza secondo le modalità previste nel contratto che prevede un intervento al mese.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

Nel sito non è presente un mangimificio. Il mangime viene interamente acquistato.

BIOGAS

Non è presente alcun impianto di biogas.

ALTRI IMPIANTI

Presso l'installazione sono presenti:

- n° 3 serbatoi fuori terra stoccaggio gasolio (n.12) da 9 m³ - (n.19) da 2 m³ - (n.20) da 3 m³, muniti di tettoia e bacino di stoccaggio perdite (da giugno 2021);
- n° 2 serbatoi (n.17.a e 17.b) fuori terra stoccaggio GPL da 5 + 5 m³;
- n° **20 silos mangimi** a ricarica settimanale, tutti dotati di cuffia di salvaguardia, con caricamento tramite coclea, in vetroresina, posizionati:
 - da S1 (10 m³), S2 (10 m³), S3 (15 m³), S4 (12,5 m³) presso il ricovero A sala parto;
 - S5 (2m³), S6 (5m³), S7 (15 m³), S8 (10 m³), S9 (10 m³), S10 (12,5 m³), S11 (15 m³), S12 (15 m³), S13 (15 m³), S14 (15 m³) presso il ricoveri B post-svezamento suinetti;
 - S15 (7,5 m³), S16 (15 m³), S17 (15 m³), S18 (15 m³) presso il ricovero C scrofe in gestazione;
 - S19 (15 m³) e S20 (10 m³) presso il ricovero D, scrofette;
- 121 estrattori per ricambio aria di cui n. 18 estrattori a pavimento, n. 18 a camino, n. 85 a parete; è presente un sistema di allarme che avvisa, attraverso un sms sia il gestore che i suoi figli, in caso di malfunzionamento degli estrattori;
- uffici, spogliatoi, officina e cabina elettrica;
- 1 magazzino di deposito per attrezzature;
- 1 cella frigorifera per lo stoccaggio delle carcasse;
- un'area cementata utilizzata per la separazione tramite vibrovagliatura del liquame;
- un'area di lagune a terra per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici;

Premesso che la copertura in cemento amianto presente sul locale 2-A sale parto (circa 1.900 m²) e parte del ricovero 3 - B svezamento (circa 1.900 m²) sono state recentemente dismesse e sostituite con coperture coibentanti, si stimano ancora presenti circa **3.000 m²** di coperture residue in cemento amianto relativamente al ricovero 4-A, gestazione.

Il tetto in cemento amianto ancora presente sul ricovero 4-A gestazione è stato sottoposto a verifica valutativa in data 25-02-2020 ed è risultato essere classificabile come "DISCRETO".

C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-tool", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali, suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio, e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-tool:

Tabella 9 - BAT 23: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola - **potenzialità massima di allevamento.**

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)*
Emissioni in fase di stabulazione	8.409	7.445	
Emissioni in fase di trattamento	0	317	
Emissioni in fase di stoccaggio	5.257	4.512	
Emissioni in fase di distribuzione	10.795	3.259	
Totale emissioni diffuse	24.461	15.533	73.449
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT	36,5%		

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è **necessaria la dichiarazione E-PRTR** ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In merito alle emissioni in fase di spandimento si utilizzano le seguenti tecniche:

- per il **liquame** si prevede l'uso della tecnica di **spandimento con bande raso e interrimento entro le 12 h (BAT 21.b)** per il 60%, mentre per il restante 40% è prevista l'iniezione a solco aperto (BAT 21.c);
- per il **letame** separato è previsto l'**interrimento entro le 4 h**.

Utilizzando il metodo di calcolo BAT TOOL sono stati messi a confronto le tecniche utilizzate in allevamento con quelle di riferimento, che corrispondono alle tecniche adottate negli allevamenti che danno luogo alle

emissioni più alte in quanto non contemplano l'applicazione delle MTD. La tecnica di riferimento è quella comunemente adottata negli allevamenti e che, in genere, dà luogo alle emissioni più alte.

Relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-tool confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Tabella 10 - BAT-AEL

Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Scrofe in gestazione	3,07	0,2-4,0 (*)
Scrofe in zona parto con suinetti fino a 6 Kg	3,71	0,4-5,6
Scrofette 40 -135 kg	1,70	0,1 - 2,6
Suinetti 7-30 Kg	0,60	0,03 – 0,70 (*)

(*) Deroga per esistente

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) *"Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione"* e c) *"Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza"*.

Presso l'installazione complessivamente sono presenti:

- Ventilazione dei ricoveri:
 - artificiale nei ricoveri A, B e C con sistema a depressione con regolazione automatica; n° 121 estrattori per ricambio aria di cui n. 18 estrattori a pavimento, n. 18 a camino, n. 85 a parete
 - naturale nel ricovero D, con 8 finestre a regolazione automatica
- emissione **S1-S20 (E1-E19)**: n° 20 silos in vetroresina per lo stoccaggio dei mangimi dal volume di 2 m³ per il silos S5; 5 m³ per il silos S6; 7,5 m³ per il silos S15; 10 m³ cadauno per i silos S1, S2, S8, S9, S20; 12,5 m³ cadauno per i silos S4, S10; 15 m³ cadauno per i silos S3, S7, S11, S12, S13, S14, S16, S17, S18, S19, caricati mensilmente e muniti di trasportatore a coclea e cuffia di salvaguardia;
- emissione caldaie **K1 e K2 (C1-C2)**: n.2 generatori a gasolio da 92.700 kcal/h e 35.000 kcal/h;
- 4 caldaie **K3, K4, K5, K6** da 24 kW cadauna alimentate a GPL al servizio del ricovero 3-B svezzamento;
- 7 generatori di aria calda funzionanti a GPL non considerati come emissione al servizio del ricovero 2-A sale parto e quarantena.
- 12 aerotermini ad acqua calda (derivata dall'azione della caldaia a gasolio K1);
- 1 serbatoio fuori terra stoccaggio gasolio da 9 m³ munito di tettoria e bacino di stoccaggio perdite;
- 2 serbatoio fuori terra stoccaggio gasolio da 3 + 3 m³ munito di tettoria e bacino di stoccaggio perdite;
- 2 serbatoi fuori terra stoccaggio GPL da 5 + 5 m³ munito di tettoria e bacino di stoccaggio perdite;

- 1 generatore emergenza a gasolio da 40 kW utilizzato per 40 ore anno per i test di efficienza e per altri limitati interventi;

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento e per i servizi igienici.

Sono presenti due pozzi presso il centro aziendale sito in via del Gazzuolo 1, destinati rispettivamente all'uso zootecnico (pozzo n.1 - categoria igienico e assimilati) e uso irriguo (pozzo n.2), di portata massima rispettivamente pari a 5 l/s + 10 l/s. L'Azienda è in possesso delle concessioni di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Torrile, rilasciate con n. PRPPA2540 del 2005 dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, per un volume annuo di 11.344 + 26.250 metri cubi/anno, per il quale è stato chiesto il rinnovo e cambio di titolarità da "Azienda Agricola Ca' Rossa" a "Soc. Agr. Suinicola Parmense" a dicembre 2015;

Il pozzo in uso (n.11 planimetria datata 15/05/2021, acquisita il 22/06/2021) è situato sul lato Nord Est della stalla B (svezamento), ed è dotato di contatore; il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate.

Il pozzo di emergenza (n. 8 della planimetria datata 15/05/2021, acquisita il 22/06/2021) è situato a sud dell'abitazione/spogliatoio.

L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

I consumi idrici totali degli ultimi cinque anni si assestano su volumi tra i 22.000 ed i 24.000 m³ per anno.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

L'abitazione è stata incorporata dal sito in AIA e non è pertanto contemplata in questo documento.

Le acque meteoriche e di dilavamento sono disperse al suolo.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione.

Tabella 11 - Approvvigionamenti idrici e scarichi

Approvvigionamento Idrico	Fonte	Pozzo P1
	Contatore	presente
	Consumo totale	mc/anno da 22.000 a 24.000 (dati 2015-2019)
	Posizione del contatore	Presso i pozzi
Acque meteoriche	Dispersione al suolo	

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Tabella 12- Tipologie prevalenti di rifiuti

Rifiuto	Tipologia rifiuto	Codice EER
Ferro e acciaio	Non pericoloso	17.04.05
Imballaggi di plastica	Non pericoloso	15.01.02

Imballaggi misti	Non pericoloso	15.01.06
Rifiuti sanitari	Pericoloso	18.02.02*
Bombole spray usate	Pericoloso	15.01.11*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi	Pericoloso	15.01.10*
Contenitori fitofarmaci	Pericoloso	02.01.08*
Filtri olio	Pericoloso	16.01.07*
Tubi al neon	Pericoloso	20.01.21*

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con Ditte ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06. Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene sotto la tettoia in fregio del ricovero 2-A sale parto. (vedi planimetria datata 15/05/2021, acquisita il 22/06/2021).

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 21), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale GESTIONE EFFLUENTI della RER.

Le diverse fasi del ciclo di allevamento danno origine ad effluenti zootecnici, che richiedono una gestione specifica. La stima della produzione di effluenti dai ricoveri derivanti dai capi allevati sono i seguenti:

Tabella 13 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 301 t**

Produzione di liquame massima teorica (m³/anno)	Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m³/anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (m³/anno)	LIQUAMI Volume Totale prodotto (m³/anno)	LETAMI Volume Totale prodotto (m³/anno)
12.710	2.445	-	15.155	569

Tabella 14 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 301 t**

TOTALI Azoto std prodotto (kg/anno)	TOTALI Azoto escreto da dieta attuale (kg/anno)	LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)	LETAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
42.486	38.734	16.587	3.220

Il titolo di azoto nel **liquame**, nello scenario descritto, risulta pari a:

$$16.587 \text{ kg N} : 15.155 = 1,09 \text{ Kg/m}^3$$

Il titolo di azoto nel letame, nello scenario descritto, risulta pari a:

$$3.220 \text{ kg N} : 569 = \mathbf{5,66 \text{ Kg/m}^3}$$

Il contenuto di azoto per metro cubo di liquame deve intendersi come media complessiva. I liquami stoccato nei lagoni ST3-D e ST4-C, contenenti reflui non soggetti a trattamento, risulteranno più concentrati in azoto; i liquami stoccati nei rimanenti lagoni, avendo subito la separazione su vibrovaglio, conterranno meno azoto. Ugualmente tale valore medio non deve essere inteso quale valore limite di emissione, ma potrà essere suscettibile a variazioni a seguito di modifiche della dieta o di altri fattori gestionali. Tali variazioni del titolo di azoto verranno comunicate all'interno del PUA e saranno oggetto di modifiche dell'AIA nei soli casi in cui non sia rispettato il limite del BAT-AEL.

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concessionate dal Comune di Torrile, riportate nella tabella sottostante.

Tabella 15 - Strutture di stoccaggio

Strutture di stoccaggio	Superfici e m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	(1) Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
n° 6 Lagoni in terra impermeabilizzati					
ST6 - A	2.376	4,2	8.026	6.822	04/2014
ST5 - B	2.376	4,2	8.026	6.822	
ST4 - C (CROSTONE)	1.026	4,2	2.940	2.499	
ST3 - D (CROSTONE)	1.026	4,2	2.940	2.499	
ST2 - E	1.026	4,2	2.940	2.499	
ST1 - F	1.026	4,2	2.940	2.499	
Totale	8.856	-	27.812	23.640	/--

Dati desunti da schemi originali e dalla perizia del 07/2016. Volumi disponibili al **netto** del franco di sicurezza (-10 % per vasche e -15% per lagoni)

E' inoltre presente una platea di stoccaggio dei palabili, una concimaia scoperta dalla superficie di 240 m² munita di cordolatura perimetrale **alta circa 2 m apribile da un lato**; la capacità di stoccaggio complessiva ammonta a circa 360 m³. Anziché attuare una copertura leggera della platea si preferisce gestire con "crostone" un secondo invaso. Parte dei liquami prodotti, stimabili nel 24% del totale, saranno inviati direttamente allo stoccaggio nei lagoni ST3-D e ST4-C, e parte al preventivo passaggio in trattamento con vibrovaglio prima dell'invio nei restanti contenitori.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico; all'atto della presentazione della domanda di rinnovo AIA si è verificato che l'installazione ha effettuato la comunicazione di utilizzazione agronomica dalla quale risulta una dotazione sufficiente di terreni in rapporto all'azoto prodotto

- per il liquame si prevede:
 - 60 % distribuzione tramite barre a raso ed interrimento entro le 12 ore;
 - 40 % distribuzione tramite iniezione a solco aperto ;
- per il letame separato è previsto l'interrimento entro le 4 h.

L'azienda presenta terreno sufficiente per supportare tutti i reflui prodotti, considerando la potenzialità massima (che coincide con l'effettiva) ed, inoltre, attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

C2.1.5 Emissioni sonore

Premesso che il sito si trova in aperta campagna e non sono presenti recettori sensibili (zone residenziali, scuole, case di riposo o cura, ecc.) nelle vicinanze, almeno 500 m e che negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni, è stata predisposta una specifica dichiarazione da parte di un tecnico abilitato in acustica nella quale si dichiara come l'allevamento *“risulti conforme ai limiti di immissione acustica assoluti e differenziali stabiliti dalla normativa vigente e dal piano di zonizzazione acustica del Comune”*.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Premesso che la copertura in cemento amianto presente sul locale 2-A sale parto (circa 1.900 m²) e parte del ricovero 3 - B svezamento (circa 1.900 m²) sono state recentemente dismesse e sostituite con coperture coibentanti, si stimano ancora presenti circa **3.000 m²** di coperture residue in cemento amianto relativamente al ricovero 4-A, gestazione.

Il tetto in cemento amianto ancora presente sul ricovero 4-A gestazione è stato sottoposto a verifica valutativa in data 25-02-2020 ed è risultato essere classificabile come “DISCRETO”.

Il liquame prodotto nelle stalle viene veicolato ad un pozzo di raccolta in cemento coperto; parte di questo - circa il 76% - tramite una pompa viene avviato al vibrovaglio per la separazione in vibrovaglio dei liquami da immettere nei bacini ST1-F, ST2-E, ST5-B ed ST6-A.

I restanti liquami verranno immessi tramite una condotta nei bacini ST3-D ed ST4-C (che verranno scollegati dagli altri lagoni), in modo tale da far costituire il crostone naturale sulla loro superficie.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detersivi e disinfettanti sono stoccati in locali chiusi, dotati di pavimentazione in cemento, in contenitori che ne impediscono la fuoriuscita.

Nell'installazione sono presenti n. **3 serbatoi fuori terra** per lo stoccaggio del gasolio: rispettivamente dal volume di 3 + 3 + 9 m³ muniti di tettoia e bacino di stoccaggio perdite e 2 ulteriori serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del GPL da 5 m³ cadauno.

Nel sito non sono presenti serbatoi interrati.

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio liquami e la data dell'ultima verifica di tenuta.

Tabella 16 - Collaudi

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Lagoni in terra	04/2014	04/2024

Contestualmente alla presentazione del report annuale, il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla *“verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento”* di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, prodotti detersivi/disinfettanti; alla luce delle condizioni di

conservazione di tali sostanze, il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, sistemi di raffrescamento, idropulitrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

Inoltre, sono presenti:

- n. 2 caldaie a gasolio - **emissioni C1 e C2** - rispettivamente da 92.700 kcal/h (107,5 kW) e 35.000 kcal/h (40,7 kW), la prima è la caldaia principale, mentre la seconda serve per produrre solo acqua calda;
- 121 estrattori per ricambio aria della potenzialità di 5.323 m³/h cadauno.

Si utilizza *gasolio* per l'alimentazione dei trattori e delle attrezzature agricole con le quali vengono gestite le lavorazioni dei terreni, lo spandimento dei liquami, la movimentazione dei lattonzoli e la movimentazione dei mangimi.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità è presente 1 generatore di emergenza - **GEN** - a gasolio dalla potenzialità di 40 kW.

Si evidenzia come a seguito della dismissione delle coperture in cemento-amianto e sostituzione con tetto coibentato si siano ottenuti significativi benefici, miglioramento benessere animale e minor consumi di energia.

Negli ultimi 5 anni i consumi di:

- *energia elettrica* annuali hanno variato da 350.000 a 360.000 kWh circa.
- *combustibili* annuali:
 - gasolio ha avuto un andamento variabile tra 60.000 e 70.000 L/anno;
 - GPL da 7.000 a 15.000 L/anno.

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare, si tratta di:

- mangimi completi, comprensivi anche dei medicinali;
- sali, vitamine, integratori e proteine;
- altre materie prime necessarie nella formulazione del mangime.

Le materie prime sono stoccate in silos esterni ed arrivano allo stato sfuso. In azienda non si effettuano operazioni di miscelazione se non a livello di cucina. I mangimi acquistati pervengono in azienda settimanalmente e sono utilizzabili o direttamente o previa preparazione - in cucina - aggiungendo acqua nel rapporto variabile tra 1:4 ed 1:5 sulla base del tipo di suino e della stagionalità.

Negli ultimi 5 anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare negli anni variando da 2.600 a 2.900 t/anno.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti e sodio ipoclorito, in taniche e fusti;
- prodotti fitosanitari, utilizzati nei campi per la difesa delle colture;

- gpl e gasolio per il riscaldamento e per l'utilizzo agricolo.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Suinicola Parmense ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro cartaceo delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di scrofe**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche proposte nella domanda di riesame e modifica.

Inoltre, elabora le seguenti proposte:

- A. come meglio indicato nel capitolo C3.1.3 si propone la compensazione tra le emissioni dei lagoni stoccaggio liquami con delle migliorative tecniche di distribuzione dei reflui privilegiando la distribuzione per bande raso con interrimento entro le 12 ore e l'interrimento a solco aperto;
- B. effettuare la copertura con crostone naturale dei lagoni ST3-D e ST4-C; la stima della superficie è di 2.052 m² pari al 24% dell'area totale; i bacini verranno scollegati dagli altri e riceveranno solo liquame tal quale;
- C. per quanto riguarda gli spandimenti di liquame il gestore propone di utilizzare per il 60% la tecnica per bande a raso con interrimento entro le 12 ore ed il 40% con la tecnica dell'iniezione in solco aperto; per quanto riguarda il solido separato l'interrimento avverrà entro le 4 ore;
- D. realizzare l'efficientamento energetico della stalla B tramite la completa rimozione dell'amianto dal tetto (circa 1.900 mq) e sostituzione dello stesso con copertura duplice coibentata, in grado di assicurare un efficace isolamento dell'ambiente interno dall'esterno e permettendo di conseguire un consistente risparmio nel riscaldamento di tale ricovero.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

Si prende atto della decisione di inviare liquame tal quale non trattato ai lagoni ST3-D per consentire la formazione di crostone superficiale.

Per quanto riguarda la gestione dei reflui confluenti nei lagoni dei reflui è stata proposta una compensazione come meglio indicato nel successivo capitolo C3.1.3, recuperando le emissioni in eccesso provenienti dai lagoni con l'impiego di migliori tecniche di distribuzione dei reflui.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...) 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori	Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dell'andirivieni dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; - l'allevamento è ubicato in zona agricola vocata; - l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; - la gestione dell'allevamento è svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa ambientale, con particolare riferimento alla determina AIA vigente e al Reg. regionale in n.3 del 2017.
b	Istruire e formare personale :	Applicata - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - Gli animali morti vengono raccolti e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata. Differenziato scrofe sala parto e gestazione. Differenziato tra suinetti 7-15 e suinetti 15-30 kg Il mangimista ha predisposto copia delle analisi dei mangimi somministrati per ciascuna fase di allevamento
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata Alimentazione a ridotto tenore proteico con integrazione di aminoacidi essenziali di sintesi ed enzimi.
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Non applicata

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, come N	Scrofette	10,4	7,0 -13,0
	Suinetti svezzati	3,0	1,5 - 4,0
	Scrofe	21,5	17,0 - 30

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicato - Utilizzati betaglucanasi, betaxilanasi e fitati inorganici.
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicato

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno (1)	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo escreto, espresso come P ₂ O ₅	Scrofette	5,7	3,5 -5,4
	Suinetti svezzati	1,4	1,2 - 2,2
	Scrofe	17,2	9,0 -15,0

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata - Presenza di contatori d'acqua. La registrazione dei consumi avviene con periodicità mensile
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - Periodicamente si provvede all'ispezione dei locali di stabulazione e si provvede alle eventuali riparazioni
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata - Pulizia con sistema a pulivapor.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	Non applicata
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata. In allevamento le operazioni di carico/ scarico degli animali viene effettuato all'interno dei locali di ricovero; generalmente gli animali non vengono movimentati nell'area cortilizia.
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata. Vengono usati pulivapor per le pulizie
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Applicata. In allevamento non esistono corsie di defecazione esterna scoperte.

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Applicata. Le acque reflue sono solo quelle di lavaggio di stabulazioni ed attrezzature, avviate ai bacini di stoccaggio
b	Trattare le acque reflue	Applicata. Non esistono acque reflue oltre a quelle del punto A sopra.
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale	Non applicata

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
--	---------	---

a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Applicata parzialmente. Applicati solo nelle sale parto e nelle stalle per lo svezzamento
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Non applicata
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Applicata parzialmente Sostituzione tetto in cemento amianto con tetto coibentato nei locali 2A e 3B.
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata. Uso di sistemi di illuminazione a basso consumo a led in sostituzione ai neon dal 2020
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicabile
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicata
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicabile
h	Applicare la ventilazione naturale	Non applicata

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata predisposta specifica dichiarazione da parte di tecnico abilitato in acustica senza evidenziare particolari problemi. Si rimanda a quanto indicato nell'SGA - BAT1.

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata
b	Ubicazione delle attrezzature	Non applicata
c	Misure operative: - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	Non applicata
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata
f	Procedure antirumore	Applicata parzialmente. Le stalle parallele tra loro costituiscono barriere l'una nei confronti dell'altra

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria	3: Applicata parzialmente: per i suinetti pellet 4: Applicata - Gli animali alimentati "secco" consumano mangime "grassato"; i rimanenti consumano broda, acqua e mangime rapporto da 1:4 a 1:5.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione	Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro	Non applicata:

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

La gestione del sito è accurata in modo tale da non causare odori molesti. Non vi sono lamentele, quindi il gestore non propone un protocollo per il monitoraggio degli odori.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata

b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera	1: applicata, con pulizia pavimenti giornaliera 2: applicato parzialmente con vacuum B1-suinetti box- e sala D-scrufette con BAT 30.a1; 3: applicato parzialmente: nei ricoveri A2 (pavimento in pendenza) e B1 e D; in A2-sala parto- si propone mutuarlo, come efficienza, alla BAT 30.04, "rimozione frequente del liquame".
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento	3: applicato parzialmente
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi	Non applicata
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame	1. Applicato parzialmente: sui contenitori ST3-D e ST4-C con formazione crostone superficiale. PROPOSTA COMPENSAZIONE 3. Applicato: la gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di ridurre al minimo il rimescolamento.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche; 1) Digestione aerobica 2) compostaggio dell'effluente solido; 3) digestione anaerobica	Non Applicata
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1) Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2) incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile	Applicata - compatibilmente con il riparto culturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede: - 60% del refluo a bande rasoterra e incorporazione entro 12 h; - 40% iniezione a solco aperto interrimento entro le 4 h del solido separato.

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
---------	---

a	Ridurre il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido	Non applicato
b	Coprire i cumuli di effluente solido	Non leggera. EFFETTUATA COMPENSAZIONE
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Non applicato

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Non applicato
b	Usare un silos in cemento per lo stoccaggio del solido	Non applicato
c	Stoccare il solido su pavimentazione solida con sistema di drenaggio	Applicato
d	Struttura che garantisca lo stoccaggio nei periodi di non utilizzo in campo	Applicato
e	Solido in cumuli a piè di campo lontano da corsi d'acqua	Non applicato

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

In allevamento non sono presenti vasche adibite allo stoccaggio liquame.

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	Applicata. La gestione dell'allevamento prevede di ridurre al minimo la movimentazione dei liquami.
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: - fogli di plastica flessibili - materiali leggeri alla rinfusa - crostone naturale - paglia	Crostone naturale limitatamente ai bacini ST3-D E ST4-C area di 2.052 m²) Ai bacini ST1-F, ST2-E, ST5-B ed ST6-A (area di 6.804 m²) Proposta COMPENSAZIONE come da paragrafo C.3.1.2 e C.3.1.3

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Non applicabile.
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	Applicata
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Applicata
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	Applicata
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del	Non applicata

	liquame	
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicata La gestione dell'allevamento prevede che <u>annualmente</u> venga verificata <u>visivamente</u> l'integrità strutturale dei lagoni; ogni 10 anni si effettuerà il collaudo di rito.

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Separazione meccanica del liquame tramite: -separatore di decantazione a centrifuga; -coagulazione-flocculazione; -separatore mediante setacci; -filtro-pressa.	Applicata. Separazione con sistema a vibrovaglio sul 76 % del volume del liquame in arrivo.
b	Digestione anaerobica in impianto di biogas	Nessun trattamento in loco.
c	Tunnel esterno di essiccazione	Nessun trattamento in loco.
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame	Nessun trattamento in loco.
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame	Nessun trattamento in loco.
f	Compostaggio dell'effluente solido	Nessun trattamento in loco.

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo - le condizioni climatiche - il drenaggio e l'irrigazione del campo - la rotazione colturale - le risorse idriche e zone idriche protette	Applicata. La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Lo spandimento agronomico è effettuato nel rispetto del Regolamento Regionale n.3 del 15.12.17; pertanto la gestione degli effluenti è riscontrabile attraverso il registro effluenti ed il PUA.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse)	Non applicata
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza	Applicata

	del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste	
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Non applicata.
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Applicata. L'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	Non applicata
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Non applicata
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Non applicata

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Non applicata.
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione	Applicata. 60% del refluo a bande rasoterra e incorporazione entro 12 h.
c	Iniezione superficiale	Applicata. 40% iniezione in solco aperto
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	Non applicata
e	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Applicata. Lo spandimento viene effettuato maggiormente con la tecnica BAT 21 b) e l'interramento viene garantito entro le 12 ore

Parametro	Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore
Distribuzione del refluo a bande rasoterra	0 -4 (*) Con questi sistemi di interrimento è immediata

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umano e macchinari

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da Capi potenzialità massima. BAT TOOL: 15,650 t di NH₃ contro 24,461 t di NH₃

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata con l'Autorizzazione A.I.A. Programma di calcolo della regione Veneto. Scrofette 40-135 kg: Numero fasi alimentari: 2 fasi. Pg media nei mangimi: 14,2% N escreto kg/capo/anno: 10,4 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 5,7 Scrofe Numero fasi alimentari: 2 fasi. Pg media nei mangimi: 13,8% N escreto kg/capo/anno: 21,5 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 17,2 Suinetti 7-15 kg Numero fasi alimentari: 2 fasi. Pg media nei mangimi: 16,7% N escreto kg/capo/anno: 3,0 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 1,4 Frequenza: almeno 1 volta l'anno
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Programma calcolo BAT-TOOL Vedi copia BAT TOOL allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Non applicata. Non vi sono segnalazioni di disagio olfattivo e non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Decisione Comunitaria 2017/302.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del	Non applicata.

	tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quale coefficiente da impiegare : • suini all'ingrasso: 0,24 Kg/capo/anno; • scrofe con suinetti: 0,164 Kg/capo/anno; (Tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222).

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata
d	Numero di capi in entrata e in uscita (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta Seguono 16 possibili applicazioni più la tecnica 0. 0. fossa profonda in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato 1. sistema in depressione per rimozione frequente del	Nei ricoveri 3-B1 (suinetti in box) e 5-D (scrofette) si attua la tecnica BAT 30.a.1 vacuum system. Nel ricovero 2-A2 (scrofe in gabbie) si attua il lavaggio con acqua mutuabile con la tecnica 30.a.4 "rimozione frequente del liquame" in quanto il lavaggio del pavimento pieno si effettua giornalmente Nei ricoveri ST1-F, ST2-E, ST4-C, ST5-B ed ST6-A si applica la tecnica BAT 30.a.0 . La stabulazione è accompagnata da una combinazione di tecniche nutrizionall.

	liquame 4. rimozione frequente liquame tramite ricircolo	
b	Raffreddamento del liquame	Non applicata
c	Sistemi di trattamento aria quali: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber	Non applicata
d	Acidificazione del liquame	Non applicata
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Scrofe zona parto	3,07	0,4 - 5,6	7,5
Scrofe in gestazione	3,71	0,2 - 2,7	4,0
Suinetti svezzati 7-30	0,60	0,03 - 0,53	0,7
Scrofette 70-135	1,70	0,1 - 2,6	3,6

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Nessuna specifica valutazione.

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Descrizione delle eventuali criticità emerse

L'allevamento è in gran parte riconducibile al sistema di gestione dei liquami descritto nella BAT 30 a.0, non più applicabile ai nuovi allevamenti ma consentito negli esistenti purchè si mettano in atto azioni di mitigazione quali specifiche tecniche nutrizionali (Locali 2A1, 3B2, 3B3, 4).

Nel locale 2-A2 - scrofe in gabbie parto con pavimento in pendenza e lavaggio in acqua - la tecnica non è annoverata nella Decisione di esecuzione 2017/302 della Commissione; si propone di mutuarla con la tecnica 30.a.4, "rimozione frequente mediante ricircolo": la pulizia del pavimento in pendenza è garantita più volte al giorno utilizzando acqua ad alta pressione con lavaggio manuale ed invio immediato al trattamento/stoccaggio.

Si stima che circa il 15% dei liquami (in volume) sia inviato alla laguna ST3-D senza subire trattamenti; in detta laguna è plausibile attendersi la formazione di crostine naturale.

La criticità emersa è lo stoccaggio dei reflui nei cinque restanti lagoni ST1-F, ST2-E, ST4-C, ST5-B ed ST6-A nei quali il liquame è inviato dopo vibrovagliatura e non è plausibile attendersi la formazione di crostine naturale.

La situazione riscontrata rende necessaria la presentazione di un piano di adeguamento che specifichi le ulteriori modalità di abbattimento dell'ammoniaca come riportato nella BAT 17.b relativa alla copertura dei lagoni.

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca e stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da stoccaggio per la mancata completa applicazione della BAT 17.b sui lagunaggi.

Sulla base della potenzialità massima e dai calcoli effettuati con BAT-TOOL, la stima delle emissioni provenienti dagli stoccaggi garantendo la formazione del crostone naturale sul bacino ST3-D e ST4-C (24% liquame) ed attuando la separazione su vibrovaglio sui reflui confluenti negli altri bacini (76% liquame) è di **4.512 kg NH₃/anno**; il requisito minimo per l'attuazione della BAT, ipotizzando di avere la formazione di crostone sul 100% degli stoccaggi, è di **2.980 kg NH₃/anno**. La riduzione da mettere in atto rispetto allo stato attuale ammonta a **1.532 kg NH₃/anno**.

La Ditta ha esplorato quattro possibilità di intervento oneroso: la prima ipotizzando di posizionare uno strato di 15 cm di leca sull'intera area coperta dai lagoni con un esborso complessivo previsto di circa 123.000 + IVA; la seconda utilizzando copertura tramite piastrelle esagonali in materiale plastico (Exacover) con un preventivo di 177.000 euro + IVA; la terza ipotizzando una copertura con film plastico tramite un telo flottante in polietilene dello spessore di 15 mm, dimostratosi però inapplicabile a lagoni di tale dimensioni; la quarta la sostituzione degli esistenti lagoni con 3 vasche circolari dal diametro di 32,8 m, alte 6 m e dal volume di circa 5.000 m³ ciascuna con un esborso economico previsto di 263.000 euro + IVA. Inoltre si fa notare come per motivi costruttivi della platea ospitante il solido separato non sia possibile attuare una semplice copertura leggera, richiedendo interventi di consolidamento strutturale con un preventivo finale di 90.000 euro + IVA.

Considerato l'importante esborso monetario prospettato per la realizzazione di diversi sistemi di copertura e preso atto della specifica relazione predisposta, il tecnico propone una compensazione spostando le maggiori emissioni dai lagoni a riduzione dell'emissione in fase di spandimento utilizzando sistemi di distribuzione più performanti. Ipotizzando di effettuare la vagliatura del 100% del liquame ed utilizzando come ipotesi di minima un sistema di spandimento - basato comunque su tecniche BAT - quali la distribuzione in bande con scarificazione - tecnica BAT 21.b - per il 90% del liquame e distribuzione a bande a raso con incorporazione entro le 12 ore sul restante 10% del liquame, la stima delle emissioni da imputare allo spandimento dei reflui è di **4.877 kg NH₃/anno**. Con i sistemi proposti nel presente documento di parziale separazione su vibrovaglio e spandimento per il 60% dei liquami a bande a raso con incorporazione entro le 12 ore e 40% aspersi tramite iniezione superficiale a solco aperto, si ottiene una stima di **3.254 kg NH₃/anno** garantendo una riduzione teorica di **1.623 kg di NH₃/anno**.

Stante quanto dichiarato si ritiene che il risparmio in kg NH₃/anno dovuto alla formazione di crostone naturale su tutti i bacini sia più che compensato attuando le previste tecniche di spandimento liquami in campo.

C.3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C.3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C.3.2.2- Emissioni in atmosfera

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

Emissioni convogliate

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C.3.2.3 - Bilancio idrico

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.5 Strutture di stoccaggio

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.6 -Impatto acustico

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.9 Consumi energetici

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpa di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la seguente documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpa che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool al 02/2021;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 02/2021;

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio".

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di **suini** identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi .

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpa di Parma e Comune di Torricella (PR) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
 - copia certificato analitico terreno riferito all'area omogenea sottoposta ad autoverifica.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpa di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpa di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpa.
8. Il gestore dovrà presentare ad Arpa, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
9. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
10. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

11. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

a) Potenzialità Massima per le categorie presenti presso l'allevamento

	n° posti
Scrofe	1.158
Scrofette	182
Totali	1.340
Suini < 30kg Dato NON vincolante	5.035

b) Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo *da capi mediamente allevati*. Da intendersi NON come dato vincolante ma come dato indicativo (liquami + letami)

Volume di liquame dai ricoveri m ³	12.710
Volume di reflui assimilati ai liquami m ³ (acque meteoriche)	2.445
Totale volume liquami prodotti	15.155
Azoto netto al campo kg	17.900

c) Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati) Lagoni in terra impermeabilizzati:

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
ST6 - A	2.376	4,2	8.026	6.822	04/2014
ST5 - B	2.376	4,2	8.026	6.822	
ST4 - C	1.026	4,2	2.940	2.499	
ST3 - D	1.026	4,2	2.940	2.499	
ST2 - E	1.026	4,2	2.940	2.499	
ST1 - F	1.026	4,2	2.940	2.499	
Totale	8.856	-	27.812	23.640	/-

12. Il numero dei capi allevati > di 30 kg non deve superare il numero massimo autorizzato di **1.340** tra scrofe e scrofette.

13. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

14. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).

15. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

16. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.

17. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella E1: - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi

Codice Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
A1	da 1 a 18	Depressione	18	5.323	Computerizzato	Automatico	Est - Ovest pavimento	Retine
A2	da 1 a 12	Depressione	12	5.323	Computerizzato	Automatico	Tetto	Retine
B	da 1 a 33	Depressione	33	5.323	Computerizzato	Automatico	Est - Ovest	Retine
B bis	da 1 a 6	Depressione	6	5.323	Computerizzato	Automatico	Tetto	Retine
C	da 1 a 52	Depressione	52	5.323	Computerizzato	Automatico	Est - Ovest	Retine
D	-	NATURALE	-	-	-	-	-	-

Tabella E2: Altre emissioni - caldaie

Punto di emissione	Tipologia
--------------------	-----------

K1-C1	Caldaia a gasolio da 92.700 kcal/h equivalente a 107,5 kW
K2 - C2	Caldaia a gasolio da 35.000 kcal/h
K3, K4, K5, K6	N° 4 caldaie a GPL da 24.000 kcal/h cadauna presso locale 3 svezamento
GEN	Generatore emergenza a gasolio da 40 kW

Tabella E3 - Altre emissioni, silos esterni.

Silos mangime				
Sigla emissione	Locali a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
S1, S2, S3, S4	Stalla A	Settimanale	Coclea	Cuffia salvaguardia
S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11, S12, S13, S14	Stalla B	Settimanale	Coclea	Cuffia salvaguardia
S15, S16, S17, S18	Stalla C	Settimanale	coclea	cuffie di salvaguardia
S19, S20	Stalla D	Settimanale	coclea	cuffie di salvaguardia

Emissioni diffuse:

18. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti (rif. prescrizione n. 14) e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzati e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.
19. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al i BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria:

Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Scrofe in gestazione	3,07	0,2-4,0 (*)
Scrofe in zona parto con suinetti fino a 6 Kg	3,71	0,4-5,6
Scrofette 40 -135 kg	1,70	0,1 - 2,6
Suinetti 7-30 Kg	0,60	0,03 – 0,70 (*)

(*) Deroga per esistenti con fossa profonda

20. Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di polveri

21. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare:

- suini all'ingrasso: **0,24 Kg/capo/anno;**
- scrofe con suinetti: **0,164 Kg/capo/anno;**

Emissioni di odori

22. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto dell'Arpae-SAC competente per territorio.
23. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire **per il 60% per bande rasoterra con interrimento entro le 12 ore ed il 40% ad iniezione profonda a solchi aperti. Non sono consentite altra forma di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti. Per i palabili si effettuerà l'incorporazione entro le 4 ore.**

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

24. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).

Manutenzione delle strutture e degli impianti

25. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

26. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).
27. Il contatore volumetrico deve essere mantenuto sempre funzionante ed efficiente; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

28. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
- la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, sino alla realizzazione delle modifiche richieste, dovrà avvenire **almeno per il 60% con sistema a bande raso terra con l'interrimento entro le 12 ore, e per il 40% con iniezione a solchi aperti. Non sono consentite altre forme di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti. Per i palabili si effettuerà l'incorporazione entro le 4 ore.**

- ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Lagoni e/o vasche di stoccaggio

29. Ogni anno, entro il 15 novembre, i lagoni aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni, oltre il volume di franco di sicurezza.
30. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.
31. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
32. I lagoni di stoccaggio liquami devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni, attestata da una relazione a firma di tecnico abilitato entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella. Tale relazione per le vasche con copertura calpestabile, dovrà comprendere anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella – Verifiche di tenuta

Struttura di contenimento	Data dell'ultimo collaudo	Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente
Lagoni	4/2014	4/2024

Stoccaggio dei combustibili agricoli e dei liquami

33. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
34. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli del gasolio (2 da 3 m³ ed 1 da 9 m³) debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.
35. In allevamento non sono presenti cisterne di combustibile interrate.
36. Tenuto conto della compensazione tra emissioni di ammoniaca dai lagoni 1-F, 2-E, 4-C 5-B e 6-A contenenti liquami preventivamente sottoposti a vibrovagliatura con più performanti modalità di distribuzione dei reflui, lo stoccaggio delle deiezioni in azienda dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:
 - lagone **1-F, 2-E, 5-B e 6-A** - liquami previo passaggio in vibrovaglio;
 - lagone **3-D e 4-C** - liquami tal quali per i quali si prevede la formazione di crostine superficiali;
 - per la mancata copertura della concimaia (BAT14) e per l'incompleta copertura con crostine delle lagune dei liquami (BAT17) si effettua COMPENSAZIONE in fase di spandimento dei liquami.

D2.7 Emissioni sonore

37. Il Gestore deve:
 - a) rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3 dB)

- b) intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- c) provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti.

D2.8 Gestione dei rifiuti

- 41. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 185 bis, nelle aree opportunamente identificate (Planimetria del 15/05/2021, acquisita il 22/06/2021).
- 42. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta. (Planimetria del 15/05/2021, acquisita il 22/06/2021).

D2.9 Gestione effluenti

- 43. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
 - a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - c. il titolo in azoto;
 - d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

- 44. Il trasporto degli effluenti zootecnici palabili lungo la viabilità pubblica e non attinente alla distribuzione agronomica, qualora vi sia attraversamento di centri abitati dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura.

BAT 22 – interrimento

- 45. La ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso in cui siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale.

D2.10 Energia

46. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

47. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (tipo sabbia, segatura, bentonite) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

48. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
49. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
- In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae di Parma telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae .

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

50. Ogni anno il gestore dovrà provvedere ad effettuare almeno 1 analisi dei terreni - da trasmettere con il report - riportando le seguenti informazioni ed analisi:
- foglio mappale di riferimento;
 - tessitura (sabbia-limo-argilla);
 - pH;
 - Sostanza organica (%);
 - Azoto totale (‰);
 - P Olsen; Na scambiabile in BaCl₂, Cu, Zn (ppm);

I terreni da sottoporre ad analisi dovranno essere ricercati primariamente tra quelli prospicienti ai laghi.

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

51. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Torrile. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti.
52. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e al Comune di Torrile la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una

“inertizzazione” del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di “vuoto sanitario” globale delle strutture mediante:

- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
- lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
- lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
- lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
- la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
- la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
- la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
- l’effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
- chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
- corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
- i serbatoi interrati di gasolio potranno essere recuperati previa bonifica oppure dovranno essere innocuizzati e rimossi.

53. All’atto della cessazione dell’attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all’articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell’A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento.

54. L’esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

55. Il gestore deve assicurare che l’impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull’ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l’importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull’ambiente dell’esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l’impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti. (15/05/2021 - acquisita il 22/06/2021)

D.2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione

D.2.15.4 Controlli programmati a carico del gestore

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

Dove non diversamente specificato Arpae eseguirà i controlli di verifica in fase di sopralluogo concordato.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso nascita	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale

Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e)				
Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi kg	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

Qualora l'Azienda prepari autonomamente il mangime si dovrà compilare una tabella con i seguenti contenuti minimi :

MATERIA PRIMA	UNITÀ DI MISURA				FREQUENZA	REGISTRAZIONE	TRASMISSIONE REPORT GESTORE
					GESTORE		
Mais	t/a	% Sostanza secca	% proteine	Fosforo	Periodica	Documenti di trasporto	Annuale
Soia	t/a	% Sostanza secca	% proteine	Fosforo	Periodica	Documenti di trasporto	Annuale
Altri alimenti	t/a	% Sostanza secca	% proteine	Fosforo	Periodica	Documenti di trasporto	Annuale

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Tabella Prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Capi venduti	n°	Alla partenza	Contabilità aziendale
Peso vivo venduto	kg	Annuale	Contabilità aziendale
Liquami in agricoltura	m³	Annuale	Registro

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Registrazione consumi idrici (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Mensile	Lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Solo situazione anomale.	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		

Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Copia bollette	Annuale
Consumo di gasolio per riscaldamento ricoveri (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Semestrale	Registro	Annuale
Consumo di GPL - (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Semestrale	Registro	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile) Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto. (Programma di calcolo)

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Scrofe	Verifica annuale	Verifica annuale
Scrofette	Verifica annuale	Verifica annuale
Suinetti < 30 kg p.v.	Verifica annuale	verifica annuale

Ammoniaca emessa suddivisa per processi (BATT-TOOL)

Tipologia animali	STABULAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Scrofe zona parto	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale
Scrofe gestazione	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale
Scrofette 40-135 kg	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale
Suinetti <30 kg p.v.	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa intero processo (BAT-TOOL)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Scrofe zona parto	Verifica annuale
Scrofe gestazione	Verifica annuale
Scrofette 40-135 kg	Verifica annuale
Suinetti <30 kg p.v.	Verifica annuale

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	---	Settimanale	Solo anomalie	Annuale

Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	---	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni , precisando la BAT adottata	Annuale
Verifica formazione crostone naturale nel lagone in terra D	Controllo visivo	Mensile	Solo anomalie	Annuale

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Non presenti.

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Non presenti.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	Frequenza e registrazione	Trasmissione report gestore
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come da norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

Tabella Spandimenti sul suolo:

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl ₂), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Report	Annuale

* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli di proprietà o in affitto

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA E MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore			
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale

Presenza di CROSTONE nel bacino ST3-D	Mensile	Controllo	Solo situazione anomale	Annuale
Formazione del personale	Annuale	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva	Registrare solo situazioni anomale.	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Fase di stoccaggio				
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	Perizie di tenuta decennali	Annuale
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di trasporto				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di distribuzione				
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Tecnica di distribuzione	-	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	Controllo	Annuale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente.

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare il seguente coefficiente tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222:

- scrofe con suinetti 0,164 Kg/capo/anno
- suini all'ingrasso 0,24 kg/capo/anno

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpaè effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifici allevamenti approvato con DGR 2236/2009. L'unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpaè sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L per scrofa	Consumo acqua : numero scrofe presenti	Annuale	Annuale
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	Wh per scrofa	Energia : numero scrofe presenti	Annuale	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg per scrofa	Kg rifiuti : numero scrofe presenti	Calcolo	Annuale
Produzione di reflui specifica	m ³ per scrofa	m ³ / reflui : numero scrofe presenti	Calcolo	Annuale
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg per scrofa	Kg mangime : numero scrofe presenti	Annuale	Annuale

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il BREF indica i consumi riferiti ai capi presenti

D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpaè effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	<i>Al sopralluogo</i>	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Effluenti/mangimi

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Torrice per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.

b) Gestione

5. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
6. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
8. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
9. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
10. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

11. Le modifiche al PUA (relative alle epoche di distribuzione/al tipo di coltura/ad altri aspetti che incidano sulle dosi di applicazione e/o sul coefficiente di efficienza media aziendale e/o sull'apporto di azoto/ha ammesso come media aziendale), dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.
12. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpa di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
13. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
 - l'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
 - il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
 - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
 - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
 - per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto;
 - le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni;
 - i dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
14. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es. modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.
15. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
 - A. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - B. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;

- C. il titolo in azoto;
- D. l'identificazione del mezzo di trasporto;
- E. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
- F. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

d) Dichiarazione E-PRTR

16. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

e) Gestione Rifiuti

17. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
18. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
19. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
20. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
21. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

f) Generatore di emergenza a gasolio

22. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici (generatore di emergenza da 40 kW) non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

g) Copertura dell'effluente durante il trasporto

23. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.

ALLEGATI

Allegato 1 BAT TOOL

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	suinicola parmense	Note	-
CUAA	-	Errori	-
Ragione Sociale	-	Avvisi	ATTENZIONE Emissioni ammoniaca superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.
Codice ASL	-		
Attività IPPC	6.6 (c)		
Indirizzo	Via del Gazzuolo 1		
Comune	TORRILE CAP -		
Provincia	Piacenza		
Regione	Emilia-Romagna		

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totale	24.461 kg/a	Totale	15.533 kg/a	Totale	8.928 kg/a	36,5 %	CH4 73.449 kg/a
Ricovero	8.409 kg/a	Ricovero	7.445 kg/a	Ricovero	964 kg/a	11,5 %	N2O 166 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	317 kg/a	Trattamento	-317 kg/a	- %	
Stoccaggio	5.257 kg/a	Stoccaggio	4.512 kg/a	Stoccaggio	745 kg/a	14,2 %	
Distribuzione effluenti	10.795 kg/a	Distribuzione effluenti	3.259 kg/a	Distribuzione effluenti	7.536 kg/a	69,8 %	

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Altre Emissioni	
Totale	20.476 kg/a	Totale	13.023 kg/a	Totale	7.453 kg/a	36,4 %	CH4 61.772 kg/a
Ricovero	7.046 kg/a	Ricovero	6.251 kg/a	Ricovero	795 kg/a	11,3 %	N2O 139 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	266 kg/a	Trattamento	-266 kg/a	- %	
Stoccaggio	4.398 kg/a	Stoccaggio	3.778 kg/a	Stoccaggio	620 kg/a	14,1 %	
Distribuzione effluenti	9.031 kg/a	Distribuzione effluenti	2.729 kg/a	Distribuzione effluenti	6.302 kg/a	69,8 %	

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Scrofe in zona parto	258	183,60 kg	47,37 t	21,481 kg/capo/a	3,07 kg/capo/a	5,60 kg/capo/a	7,50 kg/capo/a
Scrofe in gestazione	900	180,00 kg	162,00 t	21,06 kg/capo/a	3,71 kg/capo/a	2,70 kg/capo/a	4,00 kg/capo/a
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	182	87,00 kg	15,83 t	10,362 kg/capo/a	1,70 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a
Suinetti svezzati (7-30 kg)	5.035	17,25 kg	86,86 t	2,805 kg/capo/a	0,60 kg/capo/a	0,53 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione										
Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tecnica Ricovero BAT n.	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 6 kg)	120	98	183,60 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	3,78 kg/capo/a	3,79 kg/capo/a	A1 SCROFE PARTO
Suini	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 6 kg)	138	113	183,60 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	gabbie parto con sottostante pavimento in pendenza	2,46 kg/capo/a	2,46 kg/capo/a	A2 SCROFE PARTO
Suini	Suinetti svezzati (7-30 kg)	1.506	1.258	18,00 kg/capo	163 kg/t p.v./a	-5 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	0,51 kg/capo/a	0,51 kg/capo/a	B1 - LATTONI 7/15
Suini	Suinetti svezzati (7-30 kg)	672	547	11,00 kg/capo	163 kg/t p.v./a	-5 %	pavimento pieno senza paglia (assimilato a REF)	0,41 kg/capo/a	0,68 kg/capo/a	B1 BIS - LATTONI 7/15
Suini	Suinetti svezzati (7-30 kg)	1.037	880	11,00 kg/capo	163 kg/t p.v./a	-5 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	0,41 kg/capo/a	0,68 kg/capo/a	B2 - LATTONI 7/15
Suini	Scrofe in gestazione	223	189	180,00 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	3,71 kg/capo/a	3,71 kg/capo/a	C1 - GESTAZIONE BOX
Suini	Scrofe in gestazione	540	449	180,00 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	3,71 kg/capo/a	3,71 kg/capo/a	C3 - GESTAZIONE IN GABBIE
Suini	Magrone e scrofetta (51-85 kg)	182	150	87,00 kg/capo	119 kg/t p.v./a	22 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system	1,7 kg/capo/a	1,76 kg/capo/a	D - SCROFETTE
Suini	Scrofe in gestazione	137	113	180,00 kg/capo	117 kg/t p.v./a	10 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	3,71 kg/capo/a	3,71 kg/capo/a	C2 - GESTAZIONE IN BOX
Suini	Suinetti svezzati (7-30 kg)	1.820	1.583	22,50 kg/capo	163 kg/t p.v./a	-5 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	0,84 kg/capo/a	0,68 kg/capo/a	3-B3 - Suinetti 15-30

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate



Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti



Volume	76 %
Trattamento	Separazione bassa efficienza (vaghi)

Situazione attuale Stoccaggio



	Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
	Palabili	100 %	Palabili - REF: cumulo scoperto
	Liquami	76 %	Liquami - REF: lagone o vasca scoperta
	Liquami	24 %	Liquami - 16.b.3 - crostone naturale

Situazione attuale Distribuzione effluenti



	Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
	Palabili	100 %	Palabili - incorporazione entro 4 ore
	Liquami	60 %	Liquami - a bande a raso+incorporaz. 12h
	Liquami	40 %	Liquami - 21.c. - iniezione superficiale (solchi aperti)

ALLEGATO 2 AZOTO ECRETO

DIETA SCROFE (senza svezzamento in gabbia parto)					
DATI TECNICI					
Posti scrofa	posti	962			
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento delle scrofe		durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Consumo mangime per fase
	Fasi	giorni	%tq	%tq	kg/capo
	Lattazione	28	15,8	0,8	333
	Gestazione e asciutta	122	13,1	0,7	879
	Totale durata ciclo	150			1212
Vuoto sanitario a ciclo	giorni	15			
Numero parti anno	n	2,43			
Consistenza media annuale	capi/anno	962			
Suinetti prodotti a scrofa	capi/anno	28			
Suinetti prodotti	capi /anno	26936			
Peso lattonzolo fine allattamento	kg	6			
Peso medio della scrofa con suinetti fino a 6 kg	Kg	183,6			

CALCOLO AZOTO ECRETO		
Proteina grezza media nei mangimi Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	15
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	13,84
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	1,16
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,022
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	26,8
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	5,37
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	21,5
Perdite standard in atmosfera (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	15,5
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	129,8
Escreto da calcolo	kg/t pv	116,95
Differenza tra escreto da Decreto e da calcolo	%	9,90
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 d	kg/posto min	17,0
	kg/posto max	30,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range
CALCOLO FOSFORO ECRETO		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,007
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	8,82
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,316
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	7,50
Valori di fosforo escreto espressi in P ₂ O ₅ (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 d	kg/posto min	9
	kg/posto max	15
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 d	kg/posto min	3,9
	kg/posto max	6,546

DIETA SUINI IN ACCRESCIMENTO SCROFETTE 40-130 kg							
DATI TECNICI							
Posti suini in accrescimento-ingrasso a cui si applica la dieta	posti	150					
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suini in accrescimento/ingrasso	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Indice di conversione	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/kg	kg/capo
	prima	110	15	0,55	105,31	2,92	190,90
	seconda	50	13	0,55	135,00	4,21	125,00
	terza						0,00
	quarta						0,00
	quinta						0,00
	Totale durata ciclo	160					315,9
Rapporto siero/mangime	kg/kg	0	Indice di conversione medio Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)			3,43	
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,0000				3,64	
Vuoto a fine ciclo	giorni	10					
Mortalità	%	1					
Cicli anno	n	2,13					
Consistenza media annuale	capi/anno	150					
Peso medio ingresso	Kg	40					
Peso medio uscita	Kg	135					
Capi prodotti	n	319					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,594					

CALCOLO AZOTO ECRETO		
Proteina grezza media nei mangimi Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	15,3
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	14,21
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	1,09
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0227
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	15,265
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	4,846
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	10,419
Perdite standard in atmosfera (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	7,502
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	152,7
Escreto da calcolo	kg/t pv	119,07
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	7,0
	kg/posto max	13,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

CALCOLO FOSFORO ECRETO		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,006
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	3,693
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,212
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	2,481
Valori di fosforo escreto espressi in P ₂ O ₅ (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	3,5
	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	2,357

DIETA SUINI IN ACCRESCIMENTO SCROFETTE 40-130 kg							
DATI TECNICI							
Posti suini in accrescimento-ingrasso a cui si applica la dieta	posti	150					
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suini in accrescimento/ingrasso	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Indice di conversione	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/kg	kg/capo
	prima	110	15	0,55	105,31	2,92	190,90
	seconda	50	13	0,55	135,00	4,21	125,00
	terza						0,00
	quarta						0,00
	quinta						0,00
	Totale durata ciclo	160					315,9
Rapporto siero/mangime	kg/kg	0	Indice di conversione medio			3,43	
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,0000	Indice di conversione			3,64	
Vuoto a fine ciclo	giorni	10	(Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)				
Mortalità	%	1					
Cicli anno	n	2,13					
Consistenza media annuale	capi/anno	150					
Peso medio ingresso	Kg	40					
Peso medio uscita	Kg	135					
Capi prodotti	n	319					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,594					

CALCOLO AZOTO ECRETO		
Proteina grezza media nei mangimi Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	15,3
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	14,21
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	1,09
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0227
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	15,265
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	4,846
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	10,419
Perdite standard in atmosfera (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	7,502
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	152,7
Escreto da calcolo	kg/t pv	119,07
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	7,0
	kg/posto max	13,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range
CALCOLO FOSFORO ECRETO		
Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,006
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	3,693
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,212
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	2,481
Valori di fosforo escreto espressi in P ₂ O ₅ (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	3,5
	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	2,357

ALLEGATO 3 - CARATTERISTICHE REFLUI (Dati non vincolanti)

Determinazione titoli di azoto negli effluenti avviati alla distribuzione agronomica			
<i>Dati</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Posti massimi</i>	<i>Capacità effettiva</i>
Azoto escreto	Kg/a	38734	32450
Azoto emesso in fase di ricovero, trattamento, stoccaggio	Kg/a	17334	14550
Azoto al campo	kg/a	21400	17900
Superficie utile alla distribuzione in ZO (comunicazione in vigore)	ha	96	96
Superficie utile alla distribuzione in ZV (comunicazione in vigore)	ha	0	0
Azoto massimo distribuibile	kg/a	32640	32640
Verifica della sufficiente superficie		sufficiente	sufficiente
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	16587	15197
Volume di effluenti non palabili	m3/a	15155	13044
titolo di azoto effluente non palabile	kg/m3	1,09	1,17
Azoto al campo negli effluenti palabili	Kg/a	3220	2703
Volume di effluenti palabili	m3/a	569	476
titolo di azoto effluente palabile	kg/m3	5,66	5,68

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.